



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 09 aprile 2021

FIN - Campania

venerdì, 09 aprile 2021

FIN - Campania

09/04/2021	La Città di Salerno Pagina 15	<i>Carmine Landi</i>	3
09/04/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>SERENA GENTILE</i>	5
09/04/2021	Cronache di Salerno Pagina 33		7
09/04/2021	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	8

La Città di Salerno

FIN - Campania

MONTECORVINO PUGLIANO » A PAGLIARONE

Barbato, da Salerno Pulita alle gru al "Parco Aurora"

L'ex manager della partecipata guida la srl che si è aggiudicata la lottizzazione Gara vinta con un rialzo di 352 euro. Ci sono pure i Terracciano, re dei trasporti

Carmine Landi

MONTECORVINO PUGLIANO Dalla super-partecipata del Comune di Salerno al cemento di Pagliarone. È Pellegrino Barbato, ex manager di "Salerno Pulita", l'amministratore unico della "Green Park Real Estate", la srl che ha messo le mani sul "Parco Aurora" di Montecorvino Pugliano. Il commercialista salernitano, classe '54, è il rappresentante della srl che tre settimane fa s'è aggiudicata in via definitiva la lottizzazione eterna, al confine con Bellizzi e Pontecagnano Faiano, grazie a 352 euro in più: questo il rialzo rispetto al valore minimo di 2.025.645 di euro, decretato al ribasso da Palazzo di Città a seguito di tre aste pubbliche, tra ottobre 2019 e settembre 2020, andate deserte, e d'altre due trattative private tramite gare officiose, indette tra novembre e dicembre scorsi, che pure non hanno sortito gli effetti sperati.

Parco "deprezzato". Tentativi su tentativi - seguiti ad altre vane e disperate cacce decennali agli acquirenti - che, nel giro d'un anno, hanno rosicchiato poco meno del 48 per cento del prezzo iniziale, che era di 3,86 milioni di euro:

questa la valutazione nelle pagine della relazione di congruità a firma dei tecnici dell'Agenzia delle Entrate, che avevano già decurtato più d'un milione di euro al primo estimi, ad opera dell'ingegnere comunale Carmine Greco, per il quale quei beni valevano oltre 4,8 milioni. Alla fine, tutto ciò che è ricompreso nella lottizzazione del Parco Aurora è stato alienato per 2,026 milioni, ossia l'importo a base dell'ultima gara più 352 euro: questa l'offerta che la "Green Park Real Estate" ha presentato al Comune il 26 gennaio scorso. La srl, 20mila euro di capitale sociale, aveva poco più d'un mese di vita: era stata costituita il 9 dicembre del 2020.

I signori dei trasporti. Nell'assetto societario imprenditori locali e colossi della logistica. Del calibro di Giuseppe e Antonio Terracciano, 49 e 52 anni, entrambi originari di Casalnuovo di Napoli. Il 30 per cento delle quote della "Green Park", infatti, è nelle mani della "G&A", una srl partenopea che nel 2016 finì nel mirino del Tribunale di Roma, che decretò un sequestro preventivo da poco più d'un milione di euro prima di disporre, nel 2020, la restituzione immediata ai fratelli Terracciano, equamente comproprietari dell'azienda, che vanta un capitale sociale d'oltre 1,6 milioni di euro ed è amministrata da Rosa De Simone, 47enne di Sorrento. La "G&A" non è l'unico affare di famiglia: nel mondo dell'imprenditoria, infatti, il nome dei Terracciano è associato soprattutto alla "TGroup", colosso che, all'orecchio dei salernitani, è noto per lo storico sodalizio di pallanuoto, la "Rari Nantes", ma nel mondo dei trasporti è sinonimo d'uno dei più prestigiosi brand del moloch della logistica italiana, l'Interporto Campano di Nola. I Terracciano investono a Pagliarone, in una delle aree dalle



La Città di Salerno

FIN - Campania

più imponenti prospettive di sviluppo del Salernitano, vista la vicinanza all' aeroporto "Costa d' Amalfi", a due passi dallo svincolo autostradale. Una piccola fetta di "Green Park", è nelle mani d' un altro Terracciano : si chiama Vincenzo , classe '99. Il 5 per cento delle quote della società che ha comprato il "Parco Aurora", infatti, è di proprietà della "West srl", un' azienda d' Avellino, vocata agli autotrasporti, che è gestita da Veronica Romeo , 45enne di Pontecagnano Faiano, ma appartiene ad un' altra srl: è la "GtProject" di Salerno, con un capitale di 200mila euro, che pure s' occupa di logistica e facchinaggio: l' amministratrice è Enza Capasso , classe '79, di Sirignano, in provincia d' Avellino; il proprietario è Vincenzo Terracciano. La cordata locale. Alla "Green Park", però, quattro quote su 10 appartengono alla "Dmg Costruzioni generali" della vicina Montecorvino Rovella, che fa capo al 44enne Gerardo De Mitri e, in minima parte, a Loredana Bertelli di Bellizzi, anche lei del '77. E se il 12,5 per cento della società padrona del "Parco Aurora" è costituito da una grossa azienda di security capitolina, la "Electron Italia", a chiudere il cerchio sono due imprenditori locali: il bellizzese Antonio Salvatore , classe 1964, socio di "Green Park" al 10 per cento, e la salernitana Stefania Gabriele (2,5 per cento). Il lungo corso. A gestire la società è Barbato, che, come presidente del Cda prima e nelle vesti d' amministratore unico poi, guidò "Salerno Pulita" dal 2011 - fu nominato dal sindaco, che allora era ancora Vincenzo De Luca - al 2017, quando esplose il terremoto giudiziario del crac della "Fonditori Salerno" (nel 2019 arrivano i rinvii a giudizio): in passato, per due anni, era stato direttore generale della "Irno Picentini Sviluppo", la spa a capitale misto lunga manus del patto territoriale per i due comprensori a ridosso della city. Aveva guidato pure il cda della "Città dei giovani e dell' innovazione", società di trasformazione urbana di proprietà del Comune di Baronissi e della Provincia di Salerno, ed era stato nel consiglio d' amministrazione di "Salerno Sistemi".

La storia infinita. Ora l' intricata sfida del "Parco Aurora", una maxi-lottizzazione bloccata nel 2003 dall' inchiesta della Dda che portò allo scioglimento per infiltrazioni camorristiche del consiglio comunale di Montecorvino Pugliano, il "de profundis" politico dell' ex sindaco Giuseppe Palo : l' area fu confiscata e nel 2009 una sentenza della Corte di Cassazione obbligò il Comune a risarcire chi aveva comprato una casa "fantasma". Furono ripagati in 20, per mezzo d' un trust. Ora lo "scheletro" di cemento di quattro piani, ripartito in otto scale, va ultimato: in ballo poco meno d' un centinaio d' abitazioni, tra appartamenti e sottotetti, 14 uffici o negozi e 108 garage. Nuovo capitolo d' una storia infinita. L' ultimo: il sindaco Alessandro Chiola ci conta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sportweek

Donne speciali

Sofia, Benny Miriam e Rossella Quattro regine a cui ispirarsi Il coraggio della Goggia, l'energia della Pilato, il carattere della Sylla e la determinazione della Fiamingo: storie esemplari di sport e di vita

SERENA GENTILE

Donne che lottano, vincono, perdono, piangono, ridono.

Donne che sanno cadere e rialzarsi, vincenti ma non invincibili, che non hanno paura di raccontare anche le loro fragilità. Sportweek celebra quattro sportive azzurre, da imitare.

Quattro cover, quattro storie di sport e vita. Quattro elementi.

Sofia Goggia è il fuoco. Quando la dea della velocità finirà di scrivere la sua storia sugli sci, penserà a un libro. E il titolo è già pronto: "Fuoco sul ghiaccio". Sofia e la velocità, Sofia e le cadute, Sofia e la Coppa del Mondo di discesa (la seconda, dopo quella del 2018, il suo anno magico in cui ha vinto anche l'oro olimpico in discesa, unica donna italiana della storia). «La guardo e mi dice: nonostante l'infortunio, sei fortissima. Ho vinto questa Coppa anche stando sul divano, ma prima di vincerla ho sentito la morte addosso», dice ricordando (per archiviare) l'ultimo infortunio che le ha tolto il "suo" Mondiale di Cortina, ma non il coraggio.

Lo stesso che ha trovato Rossella Fiamingo, di buttare giù la maschera e le paranoie, quella ricerca della perfezione a tutti i costi, in pedana come davanti allo specchio. «Sono sempre stata esigente, anche con il mio corpo; la maschera è stata il mio schermo di protezione». Prima della consapevolezza. La regina di spade ha imparato a dire "me ne frego", e se ne va a Tokyo «senza l'assillo di dover sempre dimostrare qualcosa» e con il sogno della doppia medaglia (individuale e a squadre). Lei è terra.

Per le sue origini siciliane, radici che difende con orgoglio. E gli affondi oltre la pedana, a difesa delle donne: «La pandemia ha allargato la disparità uomo-donna: ho letto che il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. Lo trovo assurdo. Dobbiamo reagire».

Va a Tokyo e sarà la più piccola della spedizione azzurra (ma non si sente per niente piccola), anche Benedetta Pilato, 16 anni e zero problemi. La ranista dell'Aniene, che è la protagonista della nostra terza copertina, ha scalato il mondo, battuto dieci record in sei mesi e riscritto le gerarchie del nuoto con quel sorprendente 1'06"02 nei 100 rana nella vasca lunga degli Assoluti di dicembre 2020 a Riccione, ritoccato agli Assoluti di 15 giorni fa (1'06"00), ma non ha perso un briciolo della sua leggerezza.

Lei è acqua. E simpatia. Sua mamma l'ha buttata in piscina quando aveva solo 2 anni ed è lì che Benny si sente completamente a suo agio. «Non ragiono troppo, io nuoto sempre con il cuore e per divertirmi»



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

dice anche adesso che ha obiettivi veri. Studia tanto (anche il giorno della gara) e non si annoia mai. «Ma mi annoiano le persone che non prendono posizione, iniziativa».

Cuore e carattere li ritrovi anche in Miriam Sylla: lei è aria.

La schiacciatrice azzurra dell' Imoco Conegliano prenditutto vola alto davanti alla rete come alle critiche. «Il giudizio della gente non mi spaventa, anzi, quando è negativo mi gasa. Sono una che le critiche se le va persino a cercare, perché mi danno la carica». Mentre la paura... la fa sorridere. La forza sta nella testa, ma anche nel gruppo: Miriam ne è convinta.

«Discutiamo anche noi di Conegliano, in campo e fuori - giura -. Ma noi siamo noi. Non toccare una delle nostre, perché va a finire male...». Libera e fumantina, la pallavolista palermitana di origine ivoriana non le manda a dire. Mai. «Ma so chiedere scusa, è la mia qualità migliore... insieme al lato B». Come darle torto. Domani in edicola, con la Gazzetta, tutto questo e molto di più.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Cronache di Salerno

FIN - Campania

Arechi attesa dal derby con l'Acquachiara

PALLANUOTO A2/ Sfida dall' importante posta in palio domani alla Vitale Arechi attesa dal derby con l' Acquachiara

SALERNO - Sarà un derby dalle mille emozioni quello che vedrà di fronte, domani dalle ore 18.00, la Rari Nantes Arechi e l' Aktis Acquachiara.

La formazione partenopea è in un ottimo momento di forma e si presenterà alla Vitale con la rosa quasi al completo e con il morale alle stelle, dopo il netto successo nella stracittadina contro la Canottieri Napoli. Tre punti che hanno portato la squadra guidata da Mauro Occhiello al secondo posto, ultima poltrona utile per accedere ai play off.

Anche la Rari Nantes Arechi è reduce da un risultato positivo (il pareggio ottenuto in rimonta a Messina) e il derby con l' Acquachiara è un banco di prova importantissimo anche in prospettiva play out.

Capitan Pasca e compagni dovranno superarsi per reggere il confronto sia sul piano della velocità che su quello dell' intensità contro la squadra che fa proprio di queste due caratteristiche le sue armi migliori.

Mister Silipo sta lavorando benissimo con tutto il gruppo e l' intesa in acqua è decisamente migliorata rispetto al match d' andata, nel quale gli Invicti' misero comunque in seria difficoltà gli avversari.

Sarà fondamentale avere un approccio deciso e bloccare le principali bocche di fuoco avversarie, e se da questo punto di vista Buonocore è la certezza assoluta su cui puntare, con prestazioni sempre più convincenti Pietro Iannicelli e Apicella stanno dimostrando di essere pronti a reggere il confronto con avversari di alto profilo.



Canottieri Napoli-Muri Antichi, la carica di Luca Orlando ai giallorossi

Diego Scarpitti

« Napoli sta diventando la mia seconda casa ». Nato e cresciuto a Taranto , il classe 2003 indossa la calottina giallorossa numero 9. Pronto a scendere in acqua sabato 10 aprile Luca Orlando . La settima giornata di serie A2 prevede alla Scandone il match Canottieri-Muri Antichi (ore 15). Capitan Biagio Borrelli e soci proveranno a riscattare l' 11-9 dell' andata e a scavalcare gli etnei in classifica. «Abbiamo preparato la partita al meglio, è un incontro molto importante, purtroppo abbiamo qualche elemento non ancora al top della condizione», spiega il marcatore del centro. «Ci siamo allenati anche Lunedì in Albis al Molosiglio », prosegue Orlando, studente al quarto anno del liceo scientifico Cuoco-Campanella . «Non ci siamo fermati neanche nelle festività pasquali, il gruppo desidera prendersi la rivincita sui siciliani ». A Fuorigrotta «sarà sicuramente un incontro molto avvincente contro una squadra alla nostra portata», ribadisce fiducioso Orlando. «I catanesi hanno ottimi giocatori ma noi siamo pronti a questo duello di fondamentale importanza per il prosieguo del campionato». Muri Antichi al secondo posto a 10 punti, Canottieri staccata di una lunghezza nel girone Sud . «Daremo il meglio, la squadra è pronta. Il tecnico Enzo Massa ci suggerirà le giuste direttive», conclude Orlando. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

